Istituto Comprensivo Statale di Sermide
Via Zambelli, 2 – 46028 Sermide e Felonica (MN)

PROTOCOLLO

PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE

DEGLI ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Sermide fa capo a due Comuni: Sermide e Felonica e Borgocarbonara, accogliendo anche parte dell'utenza scolastica del Comune di Magnacavallo. Gli alunni sono distribuiti su nove plessi. Il territorio nel quale si colloca l'Istituto è prospiciente le province di Ferrara, Modena e Rovigo: parte degli studenti proviene, quindi, anche da queste zone. L'incremento di produzioni agricole e il mancato rilancio industriale ha richiamato manodopera agricola da paesi extracomunitari determinando un aumento dell'utenza straniera. Il territorio, dunque, si configura come **area a forte processo immigratorio**. Il protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti che definisce le migliori pratiche per l'inserimento degli alunni stranieri ed, inoltre, illustra una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di offrire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli studenti. In quanto strumento di lavoro, esso può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola, sulle esperienze pregresse o a seguito di nuove disposizioni legislative. Questo documento viene redatto per rendere attuative le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n°394 del 31/08/99 e rispetta le indicazioni delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri".

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza e inclusione, in coerenza con il PTOF e il RAV di Istituto, si propone di:

- promuovere la cultura dell'accoglienza;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- definire pratiche condivise in tema di inclusione degli alunni stranieri;
- potenziare le competenze linguistiche degli alunni non italofoni, riducendo il gap che differenzia i loro risultati da quelli degli studenti italofoni;
- ridurre l'insuccesso e la dispersione scolastica, specie degli studenti stranieri o con BES;
- contribuire al pieno inserimento dell'alunno straniero e della sua famiglia nel contesto socio-culturale del territorio;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (iscrizione);

2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza);

3. educativo/didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano, (valutazione);

4. sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che si preveda l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

• dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

• del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.

• dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza. L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

AREA AMMINISTRATIVA

(Compiti della segreteria)

L'addetto alla didattica, a seguito dell'espletamento dei riti di prassi per l'iscrizione dello studente:

• avvisa la D.S. e in un secondo momento il Referente per l'inclusione, riferito all'ordine scolastico nel quale lo studente verrà inserito;

• fissa il primo incontro tra le famiglie, il Dirigente Scolastico e il Referente per l' Inclusione.

Qualora nessun componente della famiglia dell'alunno straniero conosca la lingua italiana o la comunicazione risulti estremamente difficoltosa, potrà essere prevista la presenza di un mediatore linguistico per evadere le pratiche d'iscrizione scolastica.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

(*L'accoglienza dell'alunno e della famiglia*)

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori ed un colloquio dell'alunno alla presenza del Referente Area Inclusione, del Dirigente scolastico ed, eventualmente, del mediatore culturale che svolgono le seguenti funzioni:

• conoscere la storia scolastica dell'alunno;

• presentare l'organizzazione della scuola e le attività didattiche.

Dopo il primo incontro, sarà cura della segreteria didattica e del Dirigente, con il supporto del Referente:

• far incontrare lo studente e la famiglia dello stesso con almeno un insegnante del team che accoglierà il nuovo iscritto (possibilmente il coordinatore);

• esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;

• condividere e consegnare il patto educativo di corresponsabilità;

• proporre, sulla scorta delle valutazioni effettuate, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti della classe;

• fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

• individuare con il team docenti percorsi di facilitazione;

• promuovere l'attuazione di progetti, individuando risorse interne ed esterne, facilitando il coordinamento tra gli insegnanti che si occuperanno del percorso di alfabetizzazione;

• favorire e facilitare il rapporto con la famiglia anche tramite il mediatore culturale;

• fornire documentazione sull'intercultura, materiale didattico e informativo consultabile dai docenti.

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA
(*Compito del team docente*)

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano: «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria, relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato. Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati, provenienti da paesi di lingua non latina». Per gli alunni stranieri, dunque, i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il C.D.C/ TEAM di classe, in relazione al nuovo alunno:

• progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;

• somministra i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche;

• individua i più opportuni percorsi facilitati d'inserimento (cooperative learning, necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);

• favorisce la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;

• individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Indicazioni al team di classe

Prima accoglienza nelle classi

• Il docente coordinatore, informato dalla segreteria didattica, provvede a comunicare al Consiglio di Classe/Intersezione il nuovo inserimento;

• l'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;

• Insegnanti e studenti cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;

• il team predispone percorsi individualizzati per l'alunno straniero (in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico);

• il team adatta la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati;

• il team mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e alfabetizzazione;

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta a instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione, la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante alfabetizzatore.

L'inserimento nella classe/sezione:

L'alunno non italofono (liv. A 0), nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.
La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I temi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti – per tutte le discipline - che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:
• presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, flash-cards, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);

• memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;

• introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente sempre più complesse;

• esercizi di riconoscimento, discriminazione;

• espressione orale e scritta (risposte a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate,

La valutazione

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45). Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.
In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

· la storia scolastica precedente dell'alunno;
· gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza);
· la motivazione;
· i progressi;
· i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica;
· l'impegno;
· le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP Linguistico, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani. Si rammenta, a questo proposito, quanto affermato ne "Per una scuola dell'inclusione" da G. Favaro: "Se l'acquisizione dell'italiano per comunicare avviene in tempi relativamente brevi - grazie anche ai contatti numerosi e densi, con i pari a scuola e nel tempo libero - l'apprendimento della lingua veicolare richiede tempi lunghi, modalità didattiche protratte di facilitazione e semplificazione, materiali didattici efficaci, dispositivi, capacità e risorse di cui spesso le scuole non hanno la disponibilità".
In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione, le Linee guida MIUR ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento […]".

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

OSSERVAZIONI DA EFFETTUARE PRIMA DELL'INSERIMENTO DEL BAMBINO IN SEZIONE, POSSIBILMENTE DOPO IL COLLOQUIO CON IL GENITORE E CON L'AIUTO EVENTUALE DEL MEDIATORE CULTURALE.

Le osservazioni riguarderanno principalmente il grado di autonomia del bambino e il livello di comprensione della lingua italiana orale per comunicare.

Per i bambini di **tre anni** osservare se :

- sa usare i servizi igienici da solo;
- fa ancora uso del pannolino;

- mangia da solo o ha bisogno di aiuto.

Per i bambini di **quattro anni** verificare se :

- sa colorare un semplice disegno rispettando i confini;
- sa disegnare se stesso (schema corporeo);
- conosce i colori primari.

Per i bambini di **cinque anni** verificare se :

- possiede i principali concetti topologici (sopra, sotto, dentro, fuori..);
- possiede uno schema corporeo più dettagliato (disegno e denominazione delle varie parti);
- conosce i colori;
- sa contare fino a 10;
- riesce ad effettuare eventuali raggruppamenti semplici.

Per ogni aspetto rilevato è possibile segnalare all'insegnante della sezione che accoglierà il bambino se l'abilità posseduta è buona, sufficiente o inadeguata.

CONCLUSIONI

Il presente documento, approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 16.12.2021, non ha la pretesa di essere esaustivo, ma esclusivamente di fornire stimoli pratici all'attività di prima accoglienza dell'alunno straniero. La chiave di lettura di ogni situazione, per chiunque si approcci ad un percorso del genere, è sicuramente l'empatia: entrare in sintonia con l'alunno e generare un clima di serenità e fiducia favoriranno il suo benessere e gli consentiranno di sentirsi "a casa", sebbene in un paese straniero.

ALLEGATI

Allegato 1. Modello PDP linguistico.

Allegato 2. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Allegato 3. SITOGRAFIA